



Elzeviro

MASSIMILIANO
PANARARI

Talleyrand e Fouché gattopardi “de la Patrie”

Ci sono le «interviste doppie», un genere di *entertainment* (l'intrattenimento che si occupa di informazione, passo ulteriore rispetto all'*infotainment*) che spopola. E ci sono le biografie incrociate che, invece, aiutano realmente a comprendere certe figure della storia, come nel caso di questo ampio e ricco libro della francesista Alessandra Necci, *Il Diavolo zoppo e il suo Compare* (Marsilio, pp. 662, € 19).

L'infedeltà quale manifesto programmatico, e il tradimento come metodologia sistematica, di due protagonisti di un passaggio fondamentale della Francia tra Antico Regime e Restaurazione e del nostro continente tra Sette e Ottocento, ovvero il «Diavolo zoppo» Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord (1754-1838, il cui perfido soprannome derivava da un incidente che gli aveva atrofizzato il piede destro), e il suo «degno» Compare, l'amico-nemico (a seconda

delle occasioni) Joseph de Fouché (1759-1820). Prototipi dell'uomo politico che finalizza ogni sua azione all'acquisizione e al mantenimento del potere «in proprio», hanno rappresentato l'incarnazione della discontinuità rispetto al paradigma fino ad allora quasi esclusivo del cortigiano, totalmente devoto al suo signore. Bandiere (anzi, «banderuole», come vennero definiti ai loro tempi) dell'opportunismo e del machiavellismo quali cifre del fare politica, han-

no lasciato un'impronta durevole - e un'immagine mefistofelica - su un'epoca decisiva della storia europea.

La «strana coppia», detestata da Chateaubriand, sopravvisse ai rivolgimenti (e all'ecatombe) delle leadership della Rivoluzione del 1789 e si affermò prepotentemente nella stagione di

Napoleone, Talleyrand come ministro degli Esteri e Fouché della Polizia, per poi volgergli le spalle e schierarsi con la Restaurazione e Luigi XVIII. Il lo-

ro cocktail vincente fu un mix di gattopardismo integrale e Realpolitik: e qui dalla storia si passa alla teoria politica (che i filosofi chiamerebbero dell'«impolitico»), perché secondo la scrittrice il potere sembra essere unicamente inganno, menzogna e sotterfugio.

Il libro di Alessandra Necci viene presentato oggi alle 18 al Circolo dei lettori di Torino. Con l'autrice, Carlo Ossola e Mario Baudino

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

